

→ **Primo viaggio** a Bruxelles come segretario. Colloqui con Almunia, Tajani e Schulz

→ **Incontro** con il gruppo parlamentare democratico. «Con Berlusconi nessun contatto diretto»

Bersani leader Pd avvicina l'Europa «D'Alema? Candidatura apprezzata»

Primo viaggio in Europa da leader Pd per Pier Luigi Bersani. Il neosegretario ha incontrato i leader dell'Ue. «Largo apprezzamento per la candidatura di D'Alema - ha detto - ma il percorso è ancora complicato».

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
politica@unita.it

La candidatura di Massimo D'Alema alla carica di Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue incontra un «larghissimo apprezzamento», ma la questione è ancora «complicata». È quanto ha concluso il segretario del Pd Pier Luigi Bersani al termine di una serie di colloqui a Bruxelles. In ogni caso, ha tenuto a precisare il leader democratico, la vicenda non c'entra niente con la politica interna e non è stata discussa con Berlusconi.

Al suo primo viaggio nella capitale belga da segretario Bersani ha incontrato il commissario Ue gli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, il commissario ai Trasporti, Antonio Tajani, il capogruppo all'Europarlamento di Socialisti e Democratici, Martin Schulz, e gli eurodeputati italiani del Pd.

Un giro di incontri che il leader del Pd aveva messo in programma per fare il punto sui dossier europei che riguardano l'Italia, dalle questioni economiche, sotto i riflettori ieri per la presentazione delle previsioni d'autunno di Almunia, alle vicende parlamentari. A tenere banco però è stata la candidatura italiana per la poltrona di ministro degli esteri europeo.

QUESTIONI DI EQUILIBRIO

«Certamente D'Alema è un candidato apprezzato, ma si tratta di una cosa ancora complicata», ha riferito Bersani dopo aver parlato con Almunia e Tajani. La sua candidatura, ha continuato, «è in campo, ma certo non è senza problemi. Siamo in un contesto europeo, e ci sono altri Paesi che hanno aspettative». In ogni caso, ha aggiunto, «c'è da essere già orgogliosi di aver un italiano



Pier Luigi Bersani

Nuovi organigrammi Oggi l'incontro con Franceschini

Il nodo dei capigruppo del Pd alla Camera e al Senato sarà al centro di un incontro tra il segretario Pierluigi Bersani e Dario Franceschini, previsto domani all'ora di pranzo. Nel pomeriggio Franceschini ha riunito «Area democratica», affrontando il tema dei rapporti che dovranno essere assunti con Bersani, dopo che questi ha auspicato una «gestione plurale del partito». L'atteggiamento di «area democratica» dipenderà dalle proposte di Bersani, è stato osservato alla riunione, e potranno essere sostanzialmente di due tipi: se il segretario chiederà una «condivisione forte» delle responsabilità, non ci si potrà tirare indietro, ma a quel punto sarà giocoforza necessario che alla minoranza vengano assegnati ruoli «non di facciata», ma di peso.

per un incarico europeo di grande prestigio». Il ministro degli Esteri britannico David Miliband, dato per favorito, secondo il segretario del Pd «è un'alternativa, e ce ne sono altre, in teoria». A decidere alla fine saranno «questioni di equilibrio complessivo tra le posizioni delle forze politiche e dei Paesi», ha detto, e «in campo socialista mi pare ci sia un larghissimo apprezzamento» per l'ex premier italiano.

QUESTIONE EUROPEA

La cosa comunque non riguarda la politica interna: «stiamo parlando di una questione europea, di dimensione europea», ha tenuto a precisare Bersani: «credo - ha detto - che un Governo, compreso quello italiano, dovrebbe essere nelle condizioni di promuovere la candidatura nella sostanza» e «secondo uno stile europeo che abbiamo visto in tanti altri Paesi, do' per scontato che il Governo italiano non farebbe mancare il suo sostegno».

Con Berlusconi non c'è stato «nes-

sun contatto diretto» per discutere la candidatura italiana, ha aggiunto il leader democratico, e il confronto con la maggioranza è «possibile se avviene in Parlamento e se su certi temi, come la giustizia, si affrontano i problemi dei cittadini».

La trattativa sulle nomine intanto è alla volata finale. Ieri la Corte costituzionale ceca ha rimosso l'ultimo ostacolo approvando il Trattato di Lisbona e il premier svedese e presidente di turno dell'Ue, Fredrik Reinfeldt, ha annunciato che convocherà un vertice straordinario per assegnare i due posti vacanti «il più presto possibile».

Per la carica di Presidente del Consiglio Ue, secondo le indiscrezioni, è in pole position il premier belga Herman Van Rompuy. Il fiammingo sessantaduenne del Ppe infatti sarebbe stato scelto dal presidente francese Sarkozy in accordo con il Cancelliere tedesco Merkel, ma anche nelle altre capitali europee il suo nome non sembra incontrare resistenze. ♦

Foto di Danilo Schiavella/Ansa